

**INDAGINI  
INVESTIGAZIONI  
CONSULENZE PER  
LA SICUREZZA**

**SECURITY  
& INVESTIGATION**

VIA MODENA, 4  
TEL. 0131/235560  
15100 ALESSANDRIA

Venerdì 11 Febbraio 1994 n. 39

## LA STAMPA

# ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

## Interrogato, il vicepresidente della Cra nega e chiede un controllo su tutte le sue proprietà

# Frode Cee, superteste accusa Vandone

### «Mi promise aiuto in cambio d'una sponsorizzazione»

#### Il figlio

#### Da pilota a manager



Il figlio sportivo, Luciano Vandone, è stato pilota ed ora è coinvolto in una scuderia automobilistica

ALESSANDRIA. Ventisette anni, alle spalle una maturità linguistica e un fresco passato da pilota, Luciano Vandone, figlio di Luciano, è molto noto in città. Il suo obiettivo era di ritagliarsi un ruolo da manager nel mondo motoristico. E, smessa la tuta per giacca e cravatta, non si è trovato a disagio: divenuto coproprietario di una scuderia di Formula Tre, la Mythos, non ha sofferto troppo il repentino passaggio di competenza.

Ultimamente ha realizzato proprio ad Alessandria un'inchiesta di cui è particolarmente orgoglioso: il «Motorsport», una rassegna di vetture da corsa con alcuni esemplari da far polpa a qualunque collezionista: la Ferrari di Mansell, la Tyrrell a sei ruote, un dragster. La gente aveva risposto con entusiasmo ad una simile iniziativa: oltre diecimila visitatori, incuriositi dalla novità e allettati dalla prospettiva di vedere da vicino assi del volante come René Arnoux e Dario Cerrato.

Come pilota, Fabio era un ragioniere che sapeva schiacciare l'acceleratore al momento giusto: nei team di Guido Forti (Alessandria) come lui aveva ottenuto i migliori risultati, alla scuola del talento emergente Gianni Morbidelli.

Era poi arrivato anche alla Formula Tre, l'anticamera della Formula Uno, ma la sua carriera agonistica si era poi interrotta bruscamente all'autodromo del Mugello, dove un pauzoso incidente si era poi verifico: aveva fatto temere il peggio, gli aveva suggerito di abbandonare il casco per la scrivania. (F. S.)



Luciano Vandone, in carcere a Opera

è stato reso noto e che è titolare di due società Sep (estrattorie pietrischi e lavori stradali). E poi Giovanni Pietro Cavallero, di 60 anni, di Alessandria, via XX Settembre 26, titolare della Giovanni Pietro Cavallero & C, costruzioni edili stradali. Rodolfo Maldini, di 76, pure di Alessandria (frazione San Michele, via Torino 9), che da alcuni anni ha cessato l'attività. Eugenio Nizzo, di 58 anni, di Casalecchio, via Cavallari 5, ed Ernesto Migliorini, di 35, pure abitante a Casalecchio, in via Frugarolo 6, Orseto Lera, di 58 anni, di Fabbria Curone (via Roma 1), Bartolomeo Alberto Bazzano, di 54, di Ovada (via Ruffini 14), titolare della Val d'Orba, estrazione ghiaie e lavori stradali.

#### L'INCHIESTA RESA NOTA LA LISTA DEGLI INQUISITI

ALESSANDRIA. Sono diciassette i titolari di imprese nella provincia per i quali, nell'ambito dell'inchiesta sulla Tangentopoli alessandrina, il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti ha chiesto al giudice per le indagini preliminari Antonio Marozzo il rinvio a giudizio per corruzione. Martedì inizierà l'udienza preliminare.

Uno degli impresari è morto pochi giorni fa: è Giovanni Verardi, di 80 anni, abitante in via San Rocco 10 a Morano. Era stato il fondatore dell'autodromo, chiuso ormai da anni. Con il decesso, l'azione penale nei suoi confronti viene dichiarata automaticamente estinta. Gli altri sono: Luigi Muzio, 62 anni, via Indipendenza 15, di Corina Monferrato, genero del defunto Carlo Portabali, titolare di un'impresa di costruzioni stradali a Ticino; gli acquisti Pierangelo Corsico, di 39, via Lagrange 41, di Giussano (vicino a Tortona, amministratore dell'itineraria società che fa capo dell'imprenditore Marcellino Gavio). Agostino Corti, un 40enne, di 47 anni, abitante a No-

#### PROCESSO CUSANI

### Spunta il nome di Buzio

ACQUI. Si torna a parlare del dottor Roberto Buzio, 45 anni, il commercialista acquese, già segretario particolare del Presidente Saragat e inquisito in inchieste di «Mani pulite». A chi ha seguito l'ultima puntata della trasmissione «Un giorno in pretura», che manda in onda ampi stralci del processo Cusani, non è certo sfuggito il riferimento di uno dei testimoni (che ha rifiutato di essere ripreso) a Roberto Buzio, legato all'allora segretario nazionale del pdci Antonio Caraglia e componente della giunta esecutiva dell'Enim, l'azienda statale in completo dissesto. Il commercialista e uomo politico acquese, che più nessuno ha visto dopo la scarcerazione, è stato indicato come personaggio autorizzato a trattare tangenti assieme agli uomini di fiducia di Craxi ed Andreotti: quest'ultimo era stato coinvolto da Buzio negli interrogatori, assieme a Caraglia, Ciarrapico e Mauro Leone. (F. M.)

Vandone, ha raccontato l'uomo di essere in grado di agevolare l'imprenditore e gli fece capire che avrebbe visto di buon occhio, quale controparte, il suo intervento come sponsor di una manifestazione sportiva. Tra l'altro, il figlio, Fabio, non è titolare di una scuderia automobilistica e ha un passato di pilota. Vandone nega però che si trovino agli arresti domiciliari. (F. C.)

## Tangenti: 16 gli impresari coinvolti

### E c'era anche Verardi, «padre» dell'autodromo del Po



Cartosio in regione Corno degli Inquisiti. Sono diciassette i titolari di imprese nella provincia per i quali, nell'ambito dell'inchiesta sulla Tangentopoli alessandrina, il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti ha chiesto al giudice per le indagini preliminari Antonio Marozzo il rinvio a giudizio per corruzione. Martedì inizierà l'udienza preliminare.

Uno degli impresari è morto pochi giorni fa: è Giovanni Verardi, di 80 anni, abitante in via San Rocco 10 a Morano. Era stato il fondatore dell'autodromo, chiuso ormai da anni. Con il decesso, l'azione penale nei suoi confronti viene dichiarata automaticamente estinta. Gli altri sono: Luigi Muzio, 62 anni, via Indipendenza 15, di Corina Monferrato, genero del defunto Carlo Portabali, titolare di un'impresa di costruzioni stradali a Ticino; gli acquisti Pierangelo Corsico, di 39, via Lagrange 41, di Giussano (vicino a Tortona, amministratore dell'itineraria società che fa capo dell'imprenditore Marcellino Gavio). Agostino Corti, un 40enne, di 47 anni, abitante a No-

l'ufficio tecnico comunale di Alessandria, mentre all'ex segretario provinciale del psi, Eugenio Ferrero, si contesta la violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

Con i politici e il funzionario sono quindi 21, escludendo lo scomparso Verardi, le persone citate per il 15 febbraio a palazzo di Giustizia. Di esse, quattordici sono state arrestate la scorsa primavera durante la prima fase dell'inchiesta svolta dalla magistratura. Nella prossima udienza sarà formalizzata la costituzione di parte civile di Comune di Alessandria e amministrazione provinciale.

La giunta provinciale ha approvato alle 13 di mercoledì la delibera, nella quale si afferma la decisione assunta di costituirsi parte civile nei confronti di tutti quegli imputati che saranno eventualmente riconosciuti responsabili di aver causato un danno alla Provincia. L'ente, in sostanza, si rimette al giudizio della magistratura.

Emma Camagna

## Casale, l'arrestato è figlio di un noto orrefice: nella vicenda sono coinvolti altri due monferrini

### Traffico di droga, in carcere un antiquario

#### Sul suo furgone trasportava cocaina proveniente dalla Turchia

CASALE. Ufficialmente faceva l'antiquario, ma sul suo furgone, oltre ad anticaglie, nascondeva la droga: cocaina, soprattutto, proveniente in gran quantità dalla Turchia. E' l'accusa che gli rivolgono i carabinieri. Così il casalese Massimo Boggione, 37 anni, figlio di uno stiano orrefice, è stato arrestato nell'ambito di una inchiesta su un vasto traffico di sostanze stupefacenti. E' stato prelevato l'altra mattina nella sua abitazione in via Lanza 146 e ora è in carcere a Torino.



Sono in carcere. Da sinistra, Massimo Boggione, 37 anni, e Alfio Di Mare, di 43



agostino Marando, 33 anni orrefice di Cittanova, e da tempo con la numerosa famiglia a Casale. Anche lui è noto: è titolare dell'impresa «Nova Edili» specializzata in restauri di antichi palazzi. A luglio era stato raggiunto da un provvedimento

centi direttamente dal produttore al consumatore. La droga (cocaina ed eroina) veniva acquistata in Turchia, in grossi quantitativi (ne sarebbero giunti in Italia dai 3 a 400 chilogrammi). Arrivava, via nave, a Brindisi e Ancona, e da qui trasportata in Piemonte, Lombardia, Sardegna, Calabria e Sicilia a bordo di auto in cui erano stati ricavati doppi fondi.

Gli ultimi viaggi organizzati da Di Mare sarebbero stati compiuti appunto da Massimo Boggione. Figlio di un orrefice casalese, l'arrestato ha alle spalle una vita un po' movimentata. Da qualche tempo faceva l'antiquario, aveva anche esposto la propria merce all'esterno del Comune al geometra Erardo Parello, di Tortona, che avrebbe fatto da collettore per le tangenti, versando poi parte delle somme ad esponenti politici.

E' indagato per concussione Giancarlo Canaglio, fino al 31 marzo 1993 responsabile del-

Silvana Mossano  
ALTRO SERVIZIO IN CRONACA

**VENDESI**

**ALLOGGIO SIGNORILE  
in ALESSANDRIA**  
zona piazza Genova/via Marengo

Libero perfetto pronto d'abitare  
piano alto. Entrata, corridoio,  
fipisoglio, salone, 2/3 camere,  
cucina abili, lavanderia, 2 bagni, 2  
terrazzi, box auto magazzino 3/4  
auto, cantina.

Tel. (0131) 953.117 - (0335) 460.953

#### LICENZIAMENTI ALLA MICHELIN

Arischtò  
500 posti



La direzione ha preannunciato una riduzione del personale allo stabilimento di Spinetta (nella foto). Preoccupate le reazioni dei sindacati. (A PAGINA 43)